



La ricerca e l'incanto

Rodolfo Stranieri fotografo

1937-1988

a cura di Paolo Barbaro

Casa del Mantegna, 23 novembre 2018 – 6 gennaio 2019
dal mercoledì alla domenica 10-12.30 – 14-18
Ingresso libero

Catalogo a cura di Paolo Barbaro e Cesare Guerra

Presentazione

All'interno del panorama della ricerca artistica mantovana del Novecento, la figura di Rodolfo Stranieri (1915-1988) offre particolari motivi di interesse. Fortemente legata al contesto locale, la sua vicenda personale, professionale ed artistica si caratterizza per la sensibilità e l'instancabile ricerca espressiva che spazia dalla fotografia alla pittura, dal disegno alla scultura, dalla critica artistica all'attività di gallerista, tutti impegni che lui affianca all'impegno professionale di medico radiologo.

Raccolte nel suo studio personale nella casa di famiglia si conservano ancora molte opere e testimonianze della sua instancabile ed eclettica ricerca artistica. Nel 2016 gli eredi, i figli Donatella e Filippo Stranieri, hanno voluto ricordare il padre donando alla Fototeca Baratta l'intero archivio fotografico e cinematografico costituito da oltre 15.000 documenti fotografici, tra cui 1300 stampe di grande formato in b/n e a colori, 13.000 negative su pellicola e alcune decine di film 8mm e super8.

E' grazie a questa generosa donazione che l'Amministrazione Comunale ha potuto dare nuova forza alla ricerca e alla comprensione dell'opera di Rodolfo Stranieri coinvolgendo studiosi ed esperti della materia che hanno sostenuto e contribuito al progetto di una grande mostra dedicata alla sua produzione fotografica.

L'Artista

Rodolfo Stranieri (Mantova 1915-1988) si avvicina alla fotografia probabilmente a Bologna dove studia Medicina. Conseguita la laurea e specializzatosi in radiologia coltiva la sua passione per la fotografia con alcuni dei principali artisti mantovani del Novecento: Giulio Perina, Giuseppe Facciotto e Aldo Bergonzoni. La sua creatività artistica lo spinge a dedicarsi anche alla pittura, alla scultura e alla critica artistica. Partecipa così a numerose esposizioni collettive e personali di fotografia e di pittura. A partire dagli anni Cinquanta collabora come esperto di tecnica e didattica fotografica alla rivista "Diorama" attenta allo sviluppo della contemporanea fotocinematografia. Nel 1959 fonda il primo fotocineclub mantovano e nel 1960 tiene la sua prima personale in b/n. Con Mario Pavesi tra il 1962 e il 1966 dirige la galleria di pittura "La Saletta". Del 1970 è la prima mostra personale in colorprints presentata da Renzo Margonari. Negli anni '70 ed '80 non abbandona la ricerca fotografica inventando nuovi tagli, sperimentando miscele chimiche del colore ed elaborazioni in fase di stampa, creando composizioni astratte. Lo sperimentare sempre nuove soluzioni, l'esplorare diverse possibilità, lo scoprire approcci diversi, il tentare incessantemente con curiosità intelligente, l'aprirsi ecletticamente alle suggestioni di altre arti rispettando sempre l'armonia della forma classico, appare la costante della sua intera produzione. Come da lui stesso dichiarato predilesse come soggetti della sua produzione soprattutto la donna per il senso di mistero che essa evoca, e la sedia ritenendola il fulcro attorno al quale ruota tutto il mondo metafisico e storico.

Il progetto

La mostra dedicata all'attività di fotografo di Rodolfo Stranieri si colloca all'interno del programma delle celebrazioni per il ventennale dall'apertura della Biblioteca Baratta (1998 – 2018).

La scelta dell'Amministrazione Comunale di organizzare la mostra presso la Casa del Mantegna nasce dall'esigenza di dare all'importante fondo fotografico Stranieri, recentemente donato alla città dai figli, una giusta collocazione di spazio e di prestigio.

Grazie alla collaborazione con l'Amministrazione Provinciale di Mantova che ha messo a disposizione gli ambienti del piano terra della Casa del Mantegna, l'esposizione, curata dal Prof. Paolo Barbaro, docente di Storia della Fotografia dell'Università di Parma e responsabile archivi fotografici dello CSAC (Centro Studi e Archivio della Comunicazione) di Parma, ha operato l'attenta selezione di 180 fotografie ritenute esemplificative del ricco percorso di ricerca e sperimentazione fotografica di Stranieri.

L'esposizione ad ingresso libero occuperà gli ambienti del piano terra della Casa del Mantegna dal 23 novembre 2018 al 6 gennaio 2019 e sarà organizzata su otto sezioni espositive:

1. AUTORITRATTI
2. IL BELLO DELLA FOTOGRAFIA
3. UN CERTO REALISMO
4. IL DESIDERIO DEGLI OGGETTI
5. OGGETTI DEL DESIDERIO
6. ALTRI SURREALISMI
7. COLORE LOCALE
8. A ME GLI OCCHI

L'attenta selezione delle immagini fotografiche guida lo spettatore a scoprire il ruolo di Rodolfo Stranieri all'interno della storia della fotografia italiana, sottolineandone la modernità tanto nella ricerca estetica quanto in quella formale, e valorizzando la sua costante ricerca sperimentale e colta sensibilità artistica.

Nelle varie sezioni la vicenda artistica e insieme umana di Rodolfo Stranieri si rivela nella ricchezza delle suggestioni che su di lui hanno operato le principali correnti artistiche, fotografiche ma anche pittoriche, del tempo e l'influenza dei più autorevoli fotografi contemporanei.

La varietà dei temi (paesaggi, nature morte, nudi femminili, composizioni di oggetti, ritratti) e delle tecniche fotografiche (b/n, colore) si animano di una loro dimensione estetica unica e personalissima attraverso l'ispirato controllo del processo fotografico e l'intelligente sperimentazione che porta Stranieri a risultati singolari e unici.

La rassegna è accompagnata da un ricco catalogo curato da Paolo Barbaro e Cesare Guerra, edito da PubliPaolini di Mantova, con saggi di Paolo Barbaro, Renzo Margonari, Paolo Barbi, Francesca Paoletti e Paolo Sacchini.

Segreteria organizzativa: Cesare Guerra, Francesca Paoletti, Patrizia Chevez, Giovanna Lavezzi, Sara Calciolari, Chiara Pisani, Andrea Torelli, Romolo Leonori.

Grafica e comunicazione: Riccardo Catalano e Roberto Soggia.

L'esposizione

In mostra vengono esposte n. 180 fotografie in bianco e nero e colore, tutte di Rodolfo Stranieri, realizzate tra il 1937 e il 1988.

Le opere selezionate sono state ordinate in VIII sezioni:

I SEZIONE: AUTORITRATTI



Partire dagli autoritratti: sappiamo essere questi solo una parte della rappresentazione di sé, ma collocare la propria figura in un quadro narrativo esplicita comunque la definizione di intenzioni, una collocazione nel territorio e nella storia delle immagini. Non sappiamo se queste foto siano state eseguite per via di autoscatto o con l'aiuto di un operatore, sono comunque attentamente costruite e da attribuire interamente ad una intenzione formale di Stranieri.

L'immagine di falconeria in divisa, Chiusa Isarco, 1943, è ricca di echi germanizzanti e neogotici. Ma la rilettura posteriore (forse di una trentina di anni), a parte la riduzione quasi a sigla grafica sull'intenso fondo rosso, portando il contrasto all'estremo, in chiave piuttosto Pop, rivela un saldo impianto geometrico e compositivo.

Le scritture della luce e delle ombre proiettate conferiscono una declinazione di complessità compositiva a tutto il visibile: c'è sempre un'immagine sull'altra, una figura o un segno che danno una connotazione emotiva. E' ancora in divisa, Posto di medicazione Fontan, 1942, quando l'ombra di un albero quasi cancella la sua figura nell'affaccio di una porta, e scruta come in agguato tra i rami fatti di ombra. Ci deve essere stato molto cinema espressionista nei suoi occhi, e continuamente attivo negli anni successivi.

1. *Chiusa Isarco. 2 settembre 1943. 6 giorni prima dell'internamento in Germania. Ufficiale medico 1° Alpini, 1943, cm. 30x39*
2. *Chiusa Isarco, 2 settembre 1943, 1943, b/n, stampa virata rosso, cm. 41x52,5*
3. *Posto di medicazione, Fontan 1942, 1942, b/n, cm. 39,5x28*
4. *Senza titolo (autoritratto), s.d., b/n, cm. 29,5x38*
5. *Senza titolo (autoritratto), s.d., b/n, cm. 26x37*
6. *Senza titolo (autoritratto), s.d., b/n, cm. 30,5x19,5.*

II SEZIONE: IL BELLO DELLA FOTOGRAFIA



A chiunque si sia occupato delle vicende italiane della fotografia del Novecento, probabilmente il nome di Rodolfo Stranieri suona in qualche modo familiare, senza però attaccarsi a nessuna immagine in particolare.

Nelle fotografie di questa sezione troviamo elementi di un linguaggio che Stranieri torna a usare in tutto l'arco della sua vicenda: il segno più o meno sottilmente perturbante, l'ombra proiettata come rivelazione compositiva, la collisione tra segno inorganico e geometrico e forma organica e sensibile.

Queste immagini appartengono a una idea di fotografia, che comprende aspetti dell'astrattismo storico, come di Dada e del surrealismo, che troviamo declinato sia nei termini della proiezione onirica che della rivelazione attimale nella linea di Cartier-Bresson o Kertesz. A cinque anni dalla pubblicazione dell'annuario Domus (1943), le strade della fotografia italiana sembrano diramarsi. Su Ferrania è pubblicato il manifesto del gruppo La Bussola; dopo poco vi si contrappone, con parole d'ordine afferenti l'area del neorealismo, il Gruppo Friulano di Nuova Fotografia. Stranieri non compie alcuna scelta "militante" né in un senso né nell'altro, ma sicuramente la sua ricerca accoglie alcune indicazioni precise in favore del - bello in fotografia -: "Noi crediamo alla fotografia come arte. Questo mezzo di espressione moderno e

sensibilissimo ha raggiunto, con l'ausilio della tecnica che oggi chimica meccanica e ottica mettono a nostra disposizione, la duttilità, la ricchezza, l'efficacia di un linguaggio indipendente e vivo".

1. *La zampa dell'orso*, 1939, b/n, cm. 21x15,5
2. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm. 20x16
3. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm. 16,5 x 22,5
4. *Costa infocata*, s.d., b/n, cm. 20x15,5
5. *Sul molo*, s.d., b/n, cm. 20,5x15,5
6. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm. 17x23
7. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm. 20x25
8. *Il sogno del viandante*, Firenze 1942, b/n, cm. 19x25,5
9. *Monte Bianco*, s.d., b/n, cm. 25x18
10. *Zaino in spalla*, 1942, b/n, cm. 20,5x16
11. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm. 40x28,5
12. *Una calle...a Firenze*, s.d., b/n, cm. 20x13,5
13. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm. 20,5x15,5
14. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm.
15. *Sull'aia*, s.d., b/n, cm. 38x27
16. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm. 20,5x16
17. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm. 21x14,5
18. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm. 20,5x15,5
19. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm.
20. *La vaporiera*, s.d., b/n, cm.
21. *Fuortes*, 1942 ca., b/n, cm. 28,5 x 39
22. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm.
23. *Nene allo specchio*, s.d., b/n, cm. 29,5x39,5
24. *Laura*, 1940, b/n, cm. 31,5x22
25. *Senza titolo* (ritratto), s.d., b/n, cm. 46,5x35,5
26. *Laura*, 1939, b/n, cm.
27. *Ina*, 1940, b/n, cm. 20,5x15,5
28. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm.

III SEZIONE: UN CERTO REALISMO



Per un fotografo come Rodolfo Stranieri il realismo non può essere inteso ingenuamente come trasparenza, oggettività che omette qualsiasi intervento da parte dell'autore sulla trascrizione - quasi un calco - della realtà. Se nella sua opera riscontriamo scelte assegnabili al realismo, questo avviene a livello essenzialmente tematico e narrativo o, senza nessuna accezione negativa del termine, retorico.

Per fare solo un esempio, il lavoro, che sarà una pietra miliare del gusto neorealista, di Paul Strand con Cesare Zavattini a Luzzara tra 1953 e 1954, oppure i ritratti di descrizione sociale di August Sander, resteranno palinsesto da articolare da parte di generazioni di documentaristi.

Nelle fotografie di Rodolfo Stranieri, tra quelle che rimandano all'ambito del realismo, non troviamo nessuna o pochissime tracce di tali modelli. Ogni racconto umanista ha sempre una quinta grafica che sembra rimandare come all'ossessione di una scultura trovata: un organetto meccanico, la ruota di una carrozza, la nera cancellata in controluce, Le bugandere con le tavole per lavare come sculture abbandonate e, sul fondo d'acqua, due donne con i panni. Sono sempre immagini che chiamano un secondo sguardo che si muta in ironia o in inquietudine: il bambino tra la neve prepara il fucile giocattolo, ma forse non ha visto il mostro di legno che gli tende l'agguato da sotto un carro agricolo.

C'è poi sempre una certa aria di cinema in queste immagini, un'azione o una vicenda suggeriti.

1. *La foto ricordo*, s.d., b/n, cm. 28,5x40
2. *La montanara. Folgaria 1938*, 1938, b/n, cm. 30x41
3. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm. 28,5x39
4. *Chiusa Isarco, Settembre 1943*, 1943, b/n, cm. 28x39,5
5. *Le bugandere*, s.d., b/n, cm. 29,5x38
6. *La nonna*, s.d., b/n, cm. 40x29,5
7. *La nonna*, s.d., b/n, cm. 40x27,5
8. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm. 28,5x38,5
9. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm. 29x38,5
10. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm. 29x38,5
11. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm. 27,5x38,5
12. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm. 38,5x30
13. *Giochi sull'acqua*, s.d., b/n, cm. 34x29
14. *Sole d'agosto*, s.d., b/n, cm. 39x17
15. *Senza titolo* (Cupola della Chiesa di Sant'Andrea), s.d., b/n, cm. 39x29
16. *Senza titolo* (Cupola della Chiesa di Sant'Andrea), s.d., b/n, cm. 38x27
17. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm. 26x39,5
18. *Incontro*, s.d., b/n, cm. 39x30,5
19. *Nella fucina*, s.d., b/n, cm. 39x30
20. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm. 27x37,5
21. *Autunno nella piazzetta*, s.d., b/n, cm. 30x38
22. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm. 36x27
23. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm. 39,5x30,5
24. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm. 27,5x39
25. *Senza titolo* (Chiesa di Santa Maria del Gradaro, Mantova), s.d., b/n, cm. 39x29,5
26. *Senza titolo* (Piazza delle Erbe, Mantova), s.d., b/n, cm. 39x30
27. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm. 20,5x15,5
28. *Senza titolo* (Piazza delle Erbe, Mantova), s.d., b/n, cm. 39,5x29
29. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm. 28,5x39
30. *Foto turistica* [Loggia dei Lanzi], s.d., b/n, cm. 39,5x30
31. *Tempio tolemaico di Edfu*, s.d., b/n, cm. 39,5x29,5
32. *Per le vie del Cairo*, s.d., b/n, cm. 40x30
33. *Giovane a Luxor*, s.d., b/n, cm. 39x30
34. *Etiope? - Ko Mombo*, s.d., b/n, cm. 39x30
35. *I colossi di Memnon*, s.d., b/n, cm. 39x29

IV SEZIONE: IL DESIDERIO DEGLI OGGETTI



Una parte rilevante delle fotografie di Rodolfo Stranieri è illuminata dal suo rapporto con la scultura, così come, viceversa, molte delle sue realizzazioni plastiche e dei suoi assemblaggi di object trouvés appaiono ispirati dalla loro fotogenia e prendono visibilmente le mosse dalla fotografia.

Ecco allora come alcuni scatti si rivelano essere un'animazione di oggetti: Stranieri si avventura in una natura morta di bottiglie di sapore morandiano, in *Il prigioniero*, 1941, è dietro le sbarre o, in *Possibilità*, si muove in una composizione di intenzione pubblicitaria.

Altre figure messe in scena: una sorta di inquietante manichino sabbioso (*Preistoria*), una bambola bruciata e disarticolata, le teste di bambola (una a colori, *La sirena*) richiamano la *Bambola cieca* di Giuseppe Cavalli pubblicata nell'annuario *Domus* che nel 1943 ospitava anche l'opera di Stranieri.

Man Ray sembra poi il riferimento che accompagna costantemente la sua opera: può essere la solarizzazione parziale a colori di *Psico*, la resa fredda della pelle di un seno in bilico tra

frammento scultoreo e indicazione del desiderio orale richiamato dal grappolo di uva turgida, l'allusione sensuale e ironica dell'accostamento tra una conchiglia un pomodoro: l'homme et la femme; tema che ritroviamo anche in un' opera tarda, Primo amore, 1986, fotomontaggio divertito, il galletto e un cuore petroso infranto e provvisoriamente riparato - non dimentica di essere stato medico - col Salvelox. Ancora: la forma sorpresa fatta dal corpo e dall'ombra di una donna protesa come a specchiarsi in una pozza in fondo all'avvallamento calcareo come un solco di carne.

1. *Il prigioniero*, 1941, b/n, cm. 38x26
2. *Possibilità*, s.d., b/n, cm. 18x23
3. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm. 38,5x48,5
4. *Preistoria*, s.d., b/n, cm. 38,5x30
5. *Fossili e poliesteri*, s.d., b/n con particolari colorati, cm. 28,5x38,5
6. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm. 30,5x39
7. *La sirena*, s.d., colorprint, cm. 39,5x30
8. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm. 30x38,5
9. *Senza titolo*, s.d., colorprint, cm. 40,5x28,5
10. *Senza titolo*, s.d., colorprint, cm. 27x20
11. *Psico*, s.d., colorprint, cm. 34 x 25
12. *Sulle rive della Senna*, s.d., b/n, cm. 39,5x28,5
13. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm. 37,5x25
14. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm. 37,5x24
15. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm. 29,5x23
16. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm. 39x29
17. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm. 39x28
18. *"I caplas"*, s.d., b/n, cm. 30x39,5
19. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm. 29x38
20. *Riposo sull'aia*, 1939, b/n, cm. 39,5x29
21. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm. 39,5x30
22. *P.G.R.*, s.d., colorprint, cm. 30x35,5
23. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm. 38x27
24. *La boccia*, s.d., colorprint, cm. 42,5x30
25. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm. 39x29,5
26. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm. 39x27,5
27. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm. 38,5x29,5
28. *Le impiccate*, s.d., b/n, cm. 38,5 x 30
29. *Primo amore*, 1986, colorprint, cm. 28,5x20,5
30. *Il gioiello*, s.d., b/n e colore, cm. 20x28

V SEZIONE: OGGETTI DEL DESIDERIO



Spesso le doppie esposizioni, le sovrapposizioni di immagini hanno l'aria, per Stranieri, di bloccate dissolvenze incrociate.

Sono come figure di proiezione, brani di racconti possibili. Ecco allora il nudo, ma fuori dalla convenzione della pittura se non come citazione, nella linea di Man Ray. Morbido e piuttosto jugend, con il fiore davanti al volto o in tono rialzato dalla sovrapposizione di una fitta trama globulare e poi, sempre dallo stesso negativo, ma a densità e contrasto maggiori, sovrapposto alle linee di una travatura metallica, probabilmente un dettaglio della Tour Eiffel.

L'impressione di realtà è raffreddata e condotta su un piano più mentale con retinature, con il taglio che mima il reperto marmoreo classico, con l'interferenza di elementi inorganici, come a richiamare il Sex appeal dell'inorganico.

Un altro in controtuce, poi ripreso in tono più alto e morbido, e, sovrapposte come a pungerne la pelle, segni vegetali. Ancora: il nero della rete gettata richiama quello dei capelli, quello che

lampeggia sotto il braccio. Torna il ricordo di curve femminili nella linea sinuosa intagliata da una sorgiva. L'oggetto del desiderio esce dai limiti del canone figurativo, riverbera in altre forme del mondo.

1. *Senza titolo* (nudo), s.d., b/n, cm. 39x28
2. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm. 39x29
3. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm. 39x29
4. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm. 48x29
5. *Psicanalisi*, s.d., b/n, cm. 29,5x38,5
6. *Senza titolo* (nudo), s.d., b/n, cm. 38x48
7. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm. 36x47
8. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm. 47x37
9. *Senza titolo* (nudo), s.d., b/n, cm. 37x27
10. *Senza titolo* (nudo), s.d., b/n, cm. 38,5x30
11. *Senza titolo* (nudo), s.d., b/n, cm. 38 x 28,5.

VI SEZIONE: ALTRI SURREALISMI



Quando Stranieri allestisce il laboratorio di radiologia e parallelamente quello del trattamento del colore, è tra i pochi fotografi non commerciali, nel Paese, a poter stampare autonomamente quel tipo di materiale. Se confrontiamo queste con le foto a colori pubblicate correntemente negli anni Quaranta - per esempio sull'annuario *Domus* - o con le sue in bianco e nero colorate all'anilina, e con quelle che ha pubblicate negli anni Sessanta e Settanta - il colore tipografico è più stabile di quello delle foto - ci rendiamo conto che il colore di Stranieri è comunque lontanissimo da ogni illusione di naturalità,

anzi, è positivamente invenzione.

Ecco una sorta di pubblicità della malinconia balneare, un controluce come di Erberto Carboni, ma sporco di verità. Poi immagini planari come dipinti trovati. Altre vedute ci mostrano accordi cromatici delicati in un parco, oppure composizione scandita di oggetti e superfici di sapore metafisico (una barca che Carrà da una sua marina ha prestato a Lux Feininger, un Rauschenberg sbiadito dal sole mediterraneo) che avvicinano decisamente la fotografia di Rodolfo Stranieri alla sua pittura. Le composizioni in qualche modo astratte come la allucinata visione negativa-positiva di una strada nordica, di ora enigmatica, si leggono in perfetta continuità con le foto dove la tinta locale è trovata nella realtà Prigioniera sulla riva, riportata per cromie di natura inventata.

1. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm. 47x37
2. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm. 19x25
3. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm. 19,5x25x5
4. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm. 38x28
5. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm. 19x25
6. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm. 29x41
7. *Luci mistiche*, s.d., b/n, cm. 38x29
8. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm. 47x31
9. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm. 47x37
10. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm. 29x39
11. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm. 37x27
12. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm. 49,5x37
13. *Senza titolo*, s.d., colorprint, cm. 37,5x30,5
14. *Composizione*, s.d., colorprint, cm. 39,5x29,5
15. *La grande pesca*, s.d., b/n, cm. 29x30
16. *Impronte sulla luna*, s.d., colorprint, cm. 28x37,5.

VII SEZIONE: COLORE LOCALE



La sperimentazione procede su diversi piani, come un percorso attraverso le tecniche, le scritture. La fotodinamica di una ruota panoramica, del gesto esplosivo di una ballerina a Parigi, 1962, a erodere le forme a favore della resa emotiva; l'impronta luminosa di un rosone medievale reso forma pura con un piccolo effetto di mosso che poi vediamo restituire carne e vita organica al fossile di un pesce.

L'idea della forma bassa, dell'informe (ancora Bataille) ancora nel dettaglio del tavolo anatomico, una foto antidescrittiva tesa tra forma equilibrata e visione impressionante. Poi, le esposizioni multiple ad animare un colonnato, l'immagine di una barca sovrapposta a quella dell'acciottolato della riva. Stranieri gioca liberamente con solarizzazioni e pseudosolarizzazioni; con la fotografia senza ottica, il fotogramma in bianco e nero e a colori. L'organizzazione equilibrata delle inquadrature è la stessa di fotografie che si allontanano da ogni equivoco realistico semplicemente ritraendo l'immagine riflessa e anamorfizzata dalla superficie mobile dell'acqua, o riducendo la scala tonale al bianco e nero puri.

1. *Novembre. Ultimo sole*, s.d., colorprint, cm. 37x27
2. *Omaggio a Paul Klee*, s.d., colorprint, cm. 29,5 x 47,5
3. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm. 29,5x39
4. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm. 28,5x39,5
5. *Piazza Virgiliana*, s.d., colorprint, cm. 39x28
6. *Narciso*, colorprint, s.d., colorprint, cm. 37x29
7. *Senza titolo*, s.d., colorprint, cm. 38x28
8. *Prigioniera sulla riva*, s.d., colorprint, cm. 28x39
9. *Senza titolo*, s.d., colorprint, cm. 44x29,5
10. *Senza titolo*, s.d., colorprint, cm. 38,5x29
11. *Senza titolo*, s.d., colorprint, cm. 39x29.

VIII SEZIONE: A ME GLI OCCHI



Il ritratto, praticamente tutto risolto nel ritratto femminile, quantitativamente e come impatto pubblico, è il versante recente più conosciuto dell'opera di Rodolfo Stranieri.

A tratti, il fotografo sa portare le sue modelle a un gioco parodistico, sempre credibile.

E' evidentemente sua la regia, probabilmente anche la scelta degli accessori, degli oggetti di scena, ma ognuna di queste figure appare assoluta protagonista. Si intuisce un controllo rigoroso, come di un ipnotizzatore che conduca le bellezze al suo gioco, a me gli occhi, appunto. Ma in questo gioco alla fine sembrano gli occhi, la personalità delle donne e ragazze a catturare quelli del fotografo, quindi i nostri.

La "tavolozza" di questi ritratti, conferma l'adesione ai riferimenti espressionisti e della nuova oggettività: qui ritroviamo Dix, Grosz, ma rivolti in fascinazione anziché in critica sociale.

Ritroviamo un ricercare ampio e diramato che attraversa tutta l'opera di Stranieri.

Tutt'altro che un autore "senza stile" che insegue tecniche e mode: una sperimentazione continua, libera, che ha saputo cucire in un percorso frastagliato le avanguardie del Novecento con una pratica popolare, ma mai banale.

1. *Senza titolo* (autoritratto con fiori), s.d., colorprint, cm. 33,5x24
2. *Senza titolo*, s.d., b.n., cm. 39x27
3. *Senza titolo* (ritratto), s.d., b/n, cm. 39,5x29
4. *Senza titolo* (manichino), s.d., b/n con particolari colorati, cm. 40x27,5
5. *Senza titolo* (ritratto), s.d., b/n, cm. 39x29
6. *Senza titolo* (ritratto con maschera), s.d., colorprint, cm. 34,5x25
7. *Senza titolo* (ritratto), s.d., colorprint, cm. 34,5x25
8. *Senza titolo* (ritratto), s.d., colorprint, cm. 36x27

9. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm. 38,5x28
10. *Senza titolo* (ritratto con manichino), s.d., b/n, cm. 38,5x30
11. *Senza titolo*, s.d., b/n, cm. 38x29
12. *Senza titolo*, s.d., colorprint, cm. 37x28,5
13. *Senza titolo* (ritratto), s.d., colorprint, cm. 36,5x26,5
14. *Senza titolo* (nudo), s.d., colorprint, cm. 36,5x28
15. *Senza titolo*, s.d., colorprint, cm. 24,5x20
16. *Senza titolo* (ritratto), s.d., colorprint, cm. 28x32
17. *Senza titolo* (ritratto), s.d., colorprint, cm. 24x20
18. *Copertina di La donna Mantovana*, maggio-giugno 1972. Stampa a colori, cm. 40x26,5
19. *Senza titolo* (ritratto), s.d., colorprint, cm. 28x19,5
20. *L'aliena*, s.d., colorprint, cm. 30x38
21. *Senza titolo* (ritratto con pagliaccio), s.d., colorprint, cm. 29,5x40
22. *Senza titolo* (ritratto), s.d., b/n in parte colorata, cm. 57x42
23. *Senza titolo* (ritratto), s.d., colorprint, cm. 29x20
24. *Adriana*, s.d., colorprint, cm. 37x28
25. *Patrizia*, 1986, b/n, cm. 29,5x19,5
26. *Senza titolo* (ritratto), s.d., colorprint, cm. 50x30
27. *Tesi*, s.d., colorprint, cm. 43x29
28. *Il laccio rosso*, s.d., colorprint, cm. 29x36,5
29. *Prove di ritratto*, 1973, colorprint, cm. 47x29
30. *Senza titolo* (ritratto), s.d., colorprint, cm. 39,5x27,5
31. *Senza titolo* (ritratto), s.d., colorprint, cm. 39x28
32. *Senza titolo* (ritratto), s.d., colorprint, cm. 40x28,5
33. *Teo*, s.d., colorprint, cm. 39,5x29
34. *Yukary*, s.d., colorprint, cm. 39x28
35. *Yukary Jamamura*, s.d., b/n, cm. 39x29
36. *Senza titolo* (ritratto), s.d., colorprint, cm. 37x27
37. *Senza titolo* (ritratto), s.d., colorprint, cm. 37,5x26
38. *Senza titolo* (ritratto), s.d., colorprint, cm. 43x29,5
39. *Senza titolo*, s.d., colorprint, cm. 38,5x27,5
40. *Raffaella Carrà*, s.d., colorprint, cm. 40x29

La critica

"Rodolfo Stranieri... non è un fotografo dilettante del secondo dopoguerra... ,ma un operatore consapevole fin dai suoi inizi delle culture dell'immagine a lui coeve, della storia dei suoi strumenti, impegnato in una ricerca che poi percorre tutto il secondo Novecento, appartata ma non isolata"

Paolo Barbaro

"La sua fame immaginativa sempre parzialmente nutrita dall'esperienza pittorica, si aggira tra figurazione e astrazione riuscendo, in molte immagini, a comporsi in sintesi, ma sempre nella rigorosa misura geometrica della composizione formale per cui anche le più semplici occasioni visuali sono riferite come eventi o aspetti straordinari"

Renzo Margonari

"Precursore di tanti stili adottati poi da altrettanti grandi Maestri, Rodolfo Stranieri nella sua generosità di condivisione, è un'autentica scoperta. La sua analisi rigorosa, come vera e propria indagine scientifica, si sviluppa attraverso gli anni con la forza dell'entusiasmo per le arti visive venendo perennemente alimentata da uno scambio culturale d grande spessore con gli artisti più influenti del suo periodo" **Paolo Barbi**

"Rodolfo Stranieri... in virtù della sua vivacissima personalità, davvero non si sa bene se definire un medico radiologo prestato all'arte (o meglio alle arti, vista la divaricazione dei suoi interessi tra fotografia, cinema, pittura e scultura) o non piuttosto, di fatto, un poliedrico artista prestato alla medicina"

Paolo Sacchini